

Aperture domenicali in chiaroscuro

Coop e Conad: «Risultati positivi, andiamo avanti». Il sindacato Filcams: «Flop totale, guadagni scarsi»

Alla Rotonda (Conad Leclerc) hanno fatto il pieno di visitatori offrendo sconti del 15% su tutta la spesa, compresi i prodotti alimentari. La Coop invece dichiara presenze superiori alle 50 mila unità, tra i tre ipermercati e gli otto supermercati al lavoro in tutta la provincia.

La Filcams Cgil dal canto suo, per bocca del segretario, liquida la senza appello per la prima domenica senza regole nelle aperture festive: «Ha lavorato bene chi ha offerto supersconti, ma il vantaggio dov'è? Quanto agli altri competitori, per i dati che ci sono stati riferiti, i visitatori sono stati in numero pari a quelli di una giornata infrasettimanale. Quanto poi agli scontrini battuti è un altro discorso, ma non vengono certo a dire a noi se l'impresa è valsa la spesa e se i costi del lavoro domenicale sono stati ripagati dagli incassi».

Il colpo d'occhio dell'operazione «Saracinesche Aperte» volute dal governo Monti è quello

di corsie affollate più di curiosi che di clienti, con i negozi delle gallerie commerciali praticamente inattivi, con le commesse in attesa per ore di clienti svogliati. Chi entrava, a stagione dei saldi praticamente esaurita, piluccava tra piccoli acquisti e offerte superscontate. Per il resto gli scaffali erano studiati con rilassata attenzione da famiglie rilassate, ben contente di poter fare la spesa settimanale con meno code alle casse.

«Siamo contenti ma non potremmo sempre fare questi sconti - sintetizza Oscar Ratti, vicedirettore alla Rotonda Conad -

Per il Grandemilia l'effetto traino dello shopping domenicale si è tradotto in un vero ingorgo dopo le 16.30. Il tempo grigio e il freddo, il fine mese fresco di stipendio e l'assenza di alternative hanno fatto da leva potente per spingere i modenesi all'ebbrezza di passeggiate domenicali nei templi del consumo. Certo, i soldi spesi sono



Famiglie in visita tra le corsie dei supermercati

stati pochi perché la crisi morde sempre più duramente; non c'è luccichio di merci che tenga quando i portafogli sono vuoti e i carrelli servono per metterci solo i bambini e le maxi confezioni di rotoloni.

«Per noi non è andata male, continueremo su questa strada - dicono ai vertici di Coop Estense - L'esperimento è riuscito e lo porteremo avanti Certo, resta la criticità per i negozi più piccoli delle gallerie. Se le

catene commerciali hanno meno problemi a trovare il personale, capiamo che le imprese familiari fanno fatica. Nei prossimi giorni incontreremo i titolari dei negozi per trovare formule che accontentino tutti ed evitare sia le chiusure che contrapposizioni inutili. Pensiamo a fasce orarie ridotte, a turni di aperture intermittenti o a chiusure mattutine. Tutto da discutere».

Dal canto loro Cgil, Cisl e Uil del settore commercio distribuiscono domenica mattina davanti ai supermercati volantini di protesta: «Coop Estense cambia la vita di migliaia di persone e delle loro famiglie come se non avessero rilievo - è scritto tra l'altro - E dire che chiedono pure la riduzione del compenso domenicale». Di fatto la programmazione concordata nei turni quindicinali al momento rimane sospesa per effetto delle domeniche lavorative stabilite di volta in volta.

Saverio Ciocco

